

mente segnati dai problemi connessi a scarsa attività di controllo e tutela rispetto a prodotti di interesse alimentare importati nel nostro Paese;

in più occasioni, l'ultima è riferita al sequestro avvenuto il 10 corrente mese da parte della guardia di finanza nel porto di Bari di 112 tonnellate di triplo concentrato di pomodoro avariato, si è accertato che trattasi di pomodoro semilavorato di pessima qualità pagato al di sotto dei prezzi applicati dal mercato mondiale, e soprattutto senza nessuna garanzia di tracciabilità del prodotto;

queste importazioni sono consentite sfruttando il meccanismo delle importazioni temporanee in esenzione di dazi, che dà la possibilità ad alcuni operatori di rifornirsi di concentrato di pomodoro a bassissimo costo che adeguatamente rilavorato viene immesso sul mercato come prodotto tipicamente italiano, eludendo in questo modo quella serie di prescrizioni e controlli a cui è soggetta la produzione italiana;

in data 22 febbraio si riunirà il comitato tecnico interministeriale per autorizzare ulteriori importazioni di concentrato cinese, elevando il rischio di un definitivo collasso della filiera —:

se non ritengano che il concentrato in importazione temporanea da Paesi extra europei debba essere assoggettato agli stessi controlli igienico-sanitari a cui viene assoggettato il prodotto italiano ai sensi della normativa vigente;

quali azioni si intendano intraprendere al fine di verificare se il prodotto cinese sia stato ottenuto nel rispetto delle normative italiane e comunitarie a tutela dei consumatori e quindi, riferite all'uso nella coltivazione del pomodoro, di prodotti chimici non consentiti e di sementi geneticamente modificati;

al fine di salvaguardare l'immagine di una produzione tipicamente mediterranea e italiana e non correre il rischio di quanto già avvenuto per la produzione vinicola italiana in occasione dello scandalo del

metanolo, se non ritengano di sospendere i permessi di importazione temporanea o, in alternativa, elevare oltre i limiti di convenienza i dazi previsti nel caso in cui operatori del settore facciano richiesta di nazionalizzare concentrato proveniente da importazione temporanea.

(2-02916) « Marinacci, Leone, Tatarella, Scarpa Bonazza Buora, Divella, Donato Bruno, Bertucci, Marzano, Massidda, Cuccu, Ricci, Teresio Delfino, Grillo, Guidi, Marotta, Cito, Collavini, Cascio, Misuraca, Amoruso, Polizzi, Benedetti Valentini, Antonio Pepe, Aloï, Cardello, Lorusso, De Ghislanzoni Cardoli, Giuliano, Vincenzo Bianchi, Gazzilli, Riccio, Pampo, Losurdo, Mantovano, Simeone, Manzoni, Del Barone, Cimadoro, Niccolini, Chiappori, Grunnetti, Sestini ».

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta orale:*

COLA. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

se il Ministro delle comunicazioni sia a conoscenza che la signora Donatella Pasquali Zingone abbia costituito una società nella Repubblica di San Marino con Italcable o Stet o con società di diritto sammarinese ad esse collegate o da esse controllate, dal 1990 in poi;

in caso affermativo, in quale data precisa sia avvenuto quanto summenzionato —:

se il Ministro del tesoro sia mai venuto a conoscenza di queste attività, a San Marino della Stet o di Italcable dal 1990 in poi;

quali siano stati i rapporti imprenditoriali fra la signora Donatella Pasquali Zingone e Tomaso Tommasi di Vignano. (3-06935)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

OLIVO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il piano di dimensionamento degli uffici postali dell'Azienda italiana delle telecomunicazioni prevederebbe il taglio di due delle tre agenzie, quella di via Vittorio Emanuele 3 e quella della frazione Cavorà, del comune di Gimigliano, in provincia di Catanzaro;

da tempo, gli utenti dei due sportelli cittadini subiscono una penalizzante turbanazione del servizio, con effetti più marcati nei giorni di pagamento delle pensioni, quando si registrano estenuanti file fin dalla prime luci dell'alba;

le motivazioni della chiusura, relative alla mancata redditività degli uffici in questione, non tengono conto dell'impossibilità dell'accorpamento del servizio in un unico ufficio, a causa delle condizioni orografiche del territorio, della particolare conformazione urbana e della mancanza di una rete interna di mobilità —:

se non ritenga di dover invitare l'Azienda italiana delle telecomunicazioni a rivedere la questione, ricercando alternative che, invece di penalizzare i piccoli comuni e aumentare il disagio dei residenti, possano costituire una soluzione attenta più alle esigenze dei cittadini che alle logiche del mercato. (4-34158)

OLIVO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste Italiane S.p.A. avrebbero, nell'ambito del piano di ridimensionamento degli uffici postali, deciso la chiusura dell'ufficio postale del borgo antico di Castiglione Marittimo, frazione del comune di Falerna (Catanzaro);

inquadrate all'interno del preoccupante fenomeno dello spopolamento dei centri storici ubicati nell'entroterra o in zone montane e pedemontane, che causa il degrado ambientale, culturale ed economico di vaste zone di territorio, questa decisione delle Poste Italiane S.p.A. appare inspiegabile e dannosa;

tra l'altro la chiusura, giustificata dalla presunta antieconomicità, è l'ultimo atto di una politica aziendale che ha frustrato sistematicamente le potenzialità e la produttività dell'Ufficio, ignorando qualsiasi standard qualitativo, disincentivando i depositi e scoraggiando lo stesso utilizzo dei servizi dell'ufficio —:

se non ritenga di dover intervenire sulle Poste Italiane S.p.A. perché riveda la decisione, cercando un'alternativa che, anziché scaturire da un'impostazione meramente «aziendalista», tenga conto delle esigenze degli utenti e degli interessi più generali di salvaguardia dei centri storici. (4-34172)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

APOLLONI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in materia di regime speciale Iva, dal prossimo anno troverà piena efficacia il comma 3 dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, il quale prevede che il particolare regime Iva, in base al quale la detrazione dell'imposta è determinata forfettariamente, non si applica ai produttori agricoli che nell'anno precedente hanno realizzato un volume d'affari superiore a 40 milioni di lire;

il regime speciale si applicherà in futuro soltanto agli agricoltori minimi, nonché alle cooperative agricole nei limiti in cui operino per conto dei produttori soci con volume d'affari non superiore al suddetto limite di 40 milioni di lire;